

2. Testi argomentativi

Prova 1

Il comune degli immigrati

La proposta l'hanno fatta le lavoratrici e i lavoratori immigrati di Bolzano (ma vale per tutti i comuni) durante la loro festa del primo maggio. Consiste in questo: che le nuove giunte comunali appena elette "istituiscano a fianco del consiglio comunale – così hanno scritto gli immigrati – un consiglio dei delegati dell'immigrazione come struttura fondamentale di partecipazione alla vita civile e politica locale". Chiedono insomma di fare un passo per rimediare a quel paradosso per cui lavoratori regolari, paganti regolari tasse e da anni residenti nei nostri comuni, non hanno alcun diritto civile e politico. Quello che propongono è un loro consiglio regolarmente eletto (gli elenchi degli stranieri domiciliati esistono in ogni comune, non sarebbe difficile organizzare una regolare votazione) con funzione consultiva, che porti la voce di queste persone nella vita politica cittadina.

È una proposta civile, oltre che sensata. Esistono ormai in Sudtirolo circa 18 mila lavoratrici e lavoratori stranieri senza diritti e senza rappresentanza, che danno un contributo importantissimo in diversi settori della nostra economia. Tra i loro figli, già mille sono nati in Sudtirolo, a testimonianza della stabilità raggiunta dal popolo degli immigrati, la cui natalità incide ormai per il 5% su quella generale della provincia. In certe scuole italiane di Bolzano (per esempio le elementari che fanno capo al primo e al terzo circolo didattico) ci sono venti bambini stranieri ogni cento alunni.

Dare una voce a questo popolo di migranti, che proviene da 43 paesi diversi del mondo, non è solo un atto di elementare giustizia. È soprattutto un modo per prevenire i pregiudizi e il razzismo latenti nel resto della popolazione residente. Perché si ha paura di ciò che non si conosce, e si impara a conoscere solo ciò che ha una voce per raccontarsi. Perché politici populisti nascono sempre laddove esistano minoranze senza diritti, adatte per questo a diventare capri espiatori, mentre anche una prima timida rappresentanza politica darebbe agli immigrati un peso politico e una dignità civile con cui tutti dovrebbero fare i conti.

Quindi coraggio, signori candidati. Esprimetevi. Per una volta non si tratta di battere record nelle statistiche nazionali, ma semplicemente di fare anche da noi ciò che è già stato fatto in altre città, sia in Italia (in comuni della Toscana, dell'Emilia e della Lombardia) sia in Germania (per esempio, nella Francoforte di Daniel Cohn-Bendit).

[riadattato da Riccardo Dello Sbarba, "Controcanto", "FF Südtiroler Wochenmagazin", 18.Mai 2000, Nr.20]

1. Basandoti sul testo e con parole tue, rispondi alle seguenti domande.
 - Quale proposta hanno fatto i lavoratori immigrati di Bolzano? (Rispondi usando il discorso indiretto)
 - A quale paradosso i lavoratori stranieri chiedono di rimediare?
 - Perché secondo l'autore del testo si tratta di una proposta civile e sensata?
 - Perché la proposta di cui si parla sarebbe un modo per prevenire i pregiudizi e il razzismo latenti nella popolazione?
2. Immagina di essere una lavoratrice/un lavoratore straniera/o e di scrivere una lettera al sindaco per rivendicare i tuoi diritti (al massimo 15 righe di scrittura media).
3. Scegli una delle seguenti tracce.
 - a) "Perché si ha paura di ciò che non si conosce e si impara a conoscere solo ciò che ha una voce per raccontarsi". Condividi questa affermazione? Esprimi la tua opinione facendo riferimento eventualmente a tue esperienze personali.

b) Esprimi le tue considerazioni sulla proposta di cui si parla nel testo, motivando il tuo accordo o il tuo disaccordo.